

All'Archiginnasio una mostra sulle prime donne che presero il brevetto da pilota



# L'altra metà del cielo



## PIONIERE

A sinistra, in senso orario: Hélène Dutrieu, nata a Tournai nel 1877; Mariya Ivanovna Dolina, nata a Omsk nel 1922; Fiorenza De Bernardi, nata a Firenze nel 1928; Jean Gardner Batten, nata in Nuova Zelanda nel 1909; il brevetto di Rosina Ferrario, nata nel 1888 a Milano; Amelia Earhart, nata in Kansas nel 1898, con il suo biplano

## Rosina, Aloisa, Gaby e le altre, emanciparsi è un volo

PAOLA NALDI

«Io sogno di poter volare, volare in alto sopra tutti i luoghi della mia patria, sopra quelle terre italiane già tante volte dominate dallo sguardo straniero». Rosina Ferrario, bella milanese della classe 1888, rimase incantata, come tante sue coetanee, davanti ai primi voli acrobatici che seguivano le gesta di Wright, e s'immaginò una vita fuori dagli schemi unendo nell'ideale metafora libertà nei cieli ed emancipazione della donna. Fu la prima italiana a conseguire un brevetto da pilota, a Milano nel 1913, ed è oggi, per questo, una delle protagoniste della mostra «L'altra metà del cielo. L'epopea delle donne volanti», aperta da ieri al 5 aprile nel quadriportico superiore dell'Archiginnasio. L'evento, organizzato dall'Ibc in collaborazione col Museo Baracca di Lugo, riprende un'analoga esposizione allestita in Romagna nel 2011 e racconta attraverso pannelli fotografici, proprio in occasione delle Festa delle donne, le avventure di una trentina di aviatrix-

ci, italiane e straniere, dagli inizi del Novecento ai giorni nostri.

Peccato che non vi si sia potuto investire qualcosa in più, data la penuria di fondi: le foto, talvolta troppo ridotte, di queste donne rimandano ad un mondo stimolante, ma pressoché sconosciuto. Ci sono nobildonne, come la

**Ragazze di nobile casata, che al piano preferirono la cloche, ma pure figlie del popolo. E Ruth Elder, attrice, trovò il raid sull'Atlantico migliore d'un film**

contessa Aloisa Guarini Matteucci Degli Angeli, prima forlivese (e tra le prime romagnole) a conseguire il brevetto nel 1937. E c'è chi nasce in famiglie modeste, come Jacqueline Cochran, californiana che negli anni Trenta inizia a volare per pubblicizzare cosmetici, ed Elsa Andersson, svedese emigrata in America che prende il brevetto per

sfuggire al suo avaro destino di moglie di un agricoltore, interrompendo tragicamente il suo sogno a 25 anni. C'è una donna borghese, come Gabriella Gaby Angelini, che la madre avvierebbe ad un mondo tutto femminile fatto di pianoforte e di canto, ed è una attrice belle e ambiziose, come Ruth Elder, passata alla storia non per le sue interpretazioni ma per essere stata la prima donna a sorvolare l'Atlantico. O figure mitiche come Amelia Earhart, soprannominata «Lady Lindy» e scomparsa misteriosamente nel 1937 in una traversata del Pacifico, e Bessie Coleman, la prima afroamericana a volare con un brevetto, per necessità conseguito in Francia. Anche infagottate dentro a spessi e larghi pantaloni (uno scandalo nei primi anni del Novecento), col viso seminascondito da occhiali e incorciato da cuffie di cuoio, sono tutte bellissime, col loro sguardo fiero e affascinante, carico di ribellione a schemi imposti dalla società e pronto a volare sulle ali della libertà.

La mostra, il cui catalogo è edito da Ibc, si visita dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 14. Ingresso gratuito.

## La giornata

L'8 marzo contro la violenza  
**Origami in piazza  
e la lezione  
di Bolognini**

NON ci saranno solo mimose per celebrare a Bologna la Festa della donna. Un grande prato di fiori di carta, realizzati con latecnica dell'origami, sboccerà in piazza Nettuno che dalle 10 alle 19 diventa cornice per l'iniziativa organizzata da Amnesty International proprio per dire basta alla violenza contro le donne e per chiedere al Governo maggiore tutela per i loro diritti. Attivisti ma anche semplici cittadini sono invitati a partecipare per realizzare gli originali fiori.

Ancora di violenza e di femminicidio si parlerà poi all'auditorium Biagi di Salaborsa, a partire dalle ore 10.30 in un incontro a cui parteciperanno Stefano Bolognini, psicoanalista Spi, su «Le radici profonde della violenza maschile contro le donne», la semiotica Patrizia Violi che parlerà di «Femminicidio: un crimine nuovo?», Marco Mastella e Irene Ruggiero introdotti da Simona Lembi. Sempre in biblioteca ma alle 16.30 invece incontro su «Il maschile», con lo psicoanalista Filippo Marinelli, Lidia Ravera e Andrea Scardovi.

La Casa delle donne sarà al Mercato della Terra in via Azzo Gardino dalle ore 9 con un banchetto informativo, poi in piazza Maggiore, alle ore 15, con associazioni, collettivi, artiste e donne migranti. L'associazione Sos Donna dà invece appuntamento dalle 10 alle 17 nella propria sede in via Saragozza 221/b, con mercatino e materiale informativo. Tra impegno civile e politico, in questa giornata si fa festa anche con l'arte.

Alle 21 al Teatro Ridotto di Lavino (via Lepido 255) la compagnia Crexida, porta in scena «Le ricette del buonumore» di e con Angelica Zanardi e la musica di Eloisa Atti.

In Pinacoteca due incontri per scoprire figure di artiste: alle 16.30 conferenza di Angelo Mazza «Angela Teresa Muratori «inclinata al suono, al canto e alla pittura»; alle 17.15 Fabia Farneti e Ilaria Chia presentano il volume «Pittrici bolognesi. Donne e professioniste nel primo Ottocento: Carlotta Gargalli, Anna Mignani, Maria Crescimbeni».

(p. n.)